GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 21 LUGLIO — NUM. 171

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

In occasione della festa nazionale dello Statuto, **S. M.** *si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Tugini cav. Salvatore, segretario di Legazione di 1ª classe.

A cavaliere:

Orfini conte cav. Ercole, capo sezione.
Longo Vaschetti cav. Giov. Battista, caposezione di ragioneria.
Pellegrini Luca, socio fondatore della Società italiana di beneficenza in Trieste, membro della presidenza della Società stessa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 7 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Maramotti avv. comm. Benedetto, prefetto di Perugia.

Ad uffiziale:

Gentili comm. Alfonso, prefetto.
Saredo prof. cav. Giuseppe, consigliere di Stato.
Gotti avv. comm. Leonardo, prefetto.
Greco comm. Giovanni, sindaco di Castellammare di Stabia.
Rossi dott. cav. Antonio, consigliere delegato di Prefettura.
Biundi comm. Pietro, questore di pubblica sicurezza.
Baratti cav. Ottavio, sindaco di Piverone.

A cavaliere:

Scibona cav. Francesco, consigliere di Prefettura.
Zaccaria nob. Giuseppe, deputato provinciale e consigliere comunale di Cremona.
Carosio cav. avv. Giov. Battista, consigliere delegato di Prefettura.
Dolzino cav. Giovanni, ff. di sindaco di Chiavenna.
Longoni avv. cav. Antonio, deputato provinciale e vicepresidente del Consiglio provinciale di Sondrio.
Savi cav. Ercole, maggiore nell'arma dei Reali carabinieri.
Canera di Salasco conte avvocato Giuseppe, sottoprefetto di Spezia.
Cafici comm. Vincenzo, già deputato al Parlamento Nazionale.
Forte avv. Vincenzo, dimorante a Rotonda.
Tassoni Dario, di Mantova.
Moreno cav. Giuseppe, consigliere provinciale di Porto Maurizio.
Galletti don Domenico Maria, prevosto di Sala Monferrato.
Scotti conte Carlo, ff. di sindaco di Piacenza.
Tolomei cav. Domenico, sindaco di Loreggia.
Demartis monsignor Salvatore Antonio Maria, vescovo di Nuoro.
Yacona-Notarbartolo Salvatore, marchese della Motta Camastra di Palermo.
Levêque dott. Pietro, ingegnere architetto, già consigliere comunale di Modena.
Truffi dott. cav. Franco, consigliere delegato di Prefettura.
Barcellona Lo Vecchio Francesco, sotto prefetto.
Vietti cav. Baldassarre, capitano nel 5º reggimento alpini.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 6 giugno 1885:

A commendatore:

Bonasi comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

Ad uffiziale:

De Cesare comm. Michelangelo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Guzzo comm. Gaspare, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Guglielmotti comm. Biagio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Lanzara comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Forni comm. Eugenio, direttore generale del Fondo per il culto.

A cavaliere:

Venzi comm. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Capra cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Milano.

De Bernardinis cav. Beniamino, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Lovadina cav. Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Mosca cav Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Perini cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Lucca.
Ricci cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Rossi cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Salvioli cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Tenore cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Varvelli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Cisotti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Zanotti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Alaggia cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova.
Bozzi cav. Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Colletta cav. Donato, presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.
De Crecchio cav. Antonino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
De Monticelli cav. Colombano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Fiaccarini cav. David, presidente del Tribunale di commercio di Napoli.
Carraro cav. Emilio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova.
Boccia cav. Ferdinando, giudice istruttore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, con titolo e grado di presidente.
Alibrandi Luigi, economo generale dei benefici vacanti a Bologna.
Bozzo cav. Antonino, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia.
Camous cav. Alberto, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia.
Negri Vincenzo, procuratore capo e presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 14 giugno 1885:

Ad uffiziale.

Grilli comm. Fedele, direttore capo Divisione nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Bruzzese cav. Luigi, sostituto avvocato erariale.
Freda cav. Alessandro, sostituto avvocato erariale.
Arabia cav. Giuseppe, delegato per la difesa delle cause erariali a Cosenza.
De Bury cav. Giovanni, avvocato già delegato per la difesa delle cause erariali.
Borghi cav. dott. Giovanni, ispettore superiore delle gabelle.
Ghiglione cav. Paolo Emilio, direttore di dogana.
Pizzo cav. ing. Vincenzo, direttore delle saline.
Fasella cav. Carlo, reggente direttore di zecca.
Vignolo Lutati cav. Pietro, caposezione alla Corte dei conti.
Schiaccaluga cav. ing. Nicolò, caposezione al Ministero delle Finanze.
Verdoja cav. ing. Giuseppe, caposezione al Ministero delle Finanze.
Pastore cav. Giov. Giacomo, tesoriere provinciale.
Lastrucci cav. Domenico, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette a Caserta.
Merizzi cav. Giov. Batt., presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette a Sondrio.
Caselli cav Andrea, ispettore delle gabelle a riposo.
Patriarca cav. ing. Francesco, direttore della Società d'irrigazione nel Vercellese.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Tournon cav. Ottone, maggior generale comandante la brigata Friuli.
Pallavicini di Priola cav. Giacomo, maggior generale comandante la brigata Messina.
Paoletti cav. Giuseppe, maggior generale comandante la brigata Verona.
Poerio cav. Guglielmo, colonnello d'artiglieria in servizio ausiliario.
Salà cav. Alessandro, colonnello comandante territoriale del Genio a Piacenza.
Ferrero cav. Annibale, colonnello comandante la brigata Basilicata.
Abate cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Napoli.
Sergiusti cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Piemonte.
Galleani di S. Ambroise barone Orazio, colonnello comandante territoriale d'artiglieria in Roma.
Avogadro di Vigliano conte Augusto, colonnello comandante la Legione Reali carabinieri a Milano.
Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio, colonnello comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°).
Dulac cav. Giuseppe, colonnello comandante la brigata Pinerolo.
Colombini cav. Leopoldo, colonnello comandante la brigata Lombardia.
Castelli cav. Cesare, colonnello comandante territoriale del Genio a Bologna.
Avogadro di Vigliano cav. Luigi, colonnello comandante la brigata Como.
Bellentani cav. Vincenzo, colonnello comandante il 64° reggimento fanteria.

Con decreto delli 11 giugno 1885:

Ottone cav. Gaudenzio, tenentecolonnello nella milizia territoriale, a riposo.

A cavaliere:

Luciano cav. Gio. Batt., tenentecolonnello di fanteria.
Pizzocaro cav. Enrico, tenentecolonnello di fanteria
Azari cav. Fedele, tenentecolonnello di fanteria.
Operti cav. Gio. Batt., tenentecolonnello di fanteria.
Vaux cav. Cesare, tenentecolonnello di fanteria.
Pecklinger cav. Filippo, tenente colonnello di fanteria.
Balduino cav. Eugenio, tenente colonnello di fanteria.
Coelli cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria.
Tixon cav. Leonardo, tenente colonnello d'artiglieria.
Ainis cav. Nicola, tenente colonnello d'artiglieria.
Primicerio cav. Giovanni Battista, tenente colonnello d'artiglieria.
Bianchi cav. Giovanni, tenente colonnello del genio.
Trissino-Lodi cav. Agostino, tenente colonnello di cavalleria.
Luciano cav. Augusto, tenente colonnello di cavalleria.
Casella cav. Giacomo, tenente colonnello di cavalleria.
De Gregorio cav. Leopoldo, tenente colonnello di cavalleria.
Frigerio cav. Edoardo, tenente colonnello di cavalleria.
Giordano cav. Giulio, tenente colonnello medico.
Berni cav. Angelo, tenente colonnello nella milizia territoriale.
Cicambelli cav. Antonio, tenente colonnello nella milizia territoriale.
Ughetti cav. Alberto, tenente colonnello nella milizia territoriale.
Cossu cav. Giovanni Battista, avvocato fiscale militare di 3ª classe nei Tribunali militari.
Astesiano cav. Alfonso, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Granchi cav. Ulisse, topografo principale di 1ª classe nell'Istituto geografico militare.
Giai Levra cav. Marcello, maggiore nel personale delle fortezze.
Bianchetti cav. Francesco, maggiore nel personale delle fortezze.
Maini cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria.
Viola Boros cav. Lodovico, maggiore nell'arma di fanteria.
Chiurco cav. Enrico, maggiore nell'arma di fanteria.
Bonomi cav. Dionigi, maggiore nell'arma del genio.
Colucci cav. Leopoldo, maggiore nell'arma del genio.
Rusconi cav. Felice, maggiore nell'arma del genio.

Giuria cav. Leopoldo, maggiore contabile nel corpo contabile militare.
Angeleri cav. Giacomo, maggiore contabile nel corpo contabile militare.
Passeri cav. Giuseppe, maggiore contabile nel corpo contabile militare.
Nasi cav. Eugenio, maggiore di fanteria in servizio ausiliario.
Raffaello cav. Pietro, maggiore d'artiglieria in servizio ausiliario.
Osculati cav. Francesco, maggiore d'artiglieria in servizio ausiliario.
Canton cav. Callisto, maggiore d'artiglieria in servizio ausiliario.
Piovano cav. Giovanni, maggiore di cavalleria in servizio ausiliario.
Albertoni cav. Antonio, maggiore di cavalleria in servizio ausiliario.
Marietti cav. Paolo, maggiore di cavalleria in servizio ausiliario.
Vanzi cav. Lamberto, maggiore medico in servizio ausiliario.
Prato cav. Domenico, maggiore medico in servizio ausiliario.
Gialinà cav. Pietro, maggiore commissario in servizio ausiliario.
Gaminara cav. Natale, maggiore contabile in servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 11 giugno 1885:

A commendatore:

Piola comm. Vincenzo, capitano di porto, ispettore.

Ad uffiziale:

Palumbo cav. Giuseppe, capitano di vascello.
Ramaroni cav. Francesco, capitano di fregata in ritiro.

A cavaliere:

Vaino cav. Tommaso, capitano di fregata.
Razzetti cav. Michele, capitano di corvetta.
Vedovi cav. Leonida, tenente di vascello.
Bocca cav. Paolo, medico capo di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Basso Arnoux cav. Luigi, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Viglietta cav. Gioachino, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Caniglia cav. Ruggiero, capitano di fregata.
Pappalardo cav. Alfonso, capitano di corvetta.
Serofani cav. Salvatore, medico capo di 1ª classe.
Nikolassi cav. Federico, medico capo di 2ª classe.
De Libero cav. Alberto, capitano di corvetta.
Reynaudi cav. Carlo, capitano di corvetta.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 6 giugno 1885:

A commendatore:

Maddem Lorenzo, già professore ordinario nella R. Università di Catania.

Ad uffiziale:

Gabba cav. Carlo Francesco, professore ordinario nella R. Università di Pisa.

A cavaliere:

Aranco cav. Giovanni Battista, presidente della Giunta di vigilanza nell'Istituto tecnico di Melfi.
Triaca cav. Francesco, professore titolare di diritto e legislazione rurale nell'Istituto tecnico di Milano.
D'Ercole cav. Pasquale, professore ordinario di filosofia-teoretica nella R. Università di Torino.
Cravosio cav. Luigi Vittorio, segretario nella Regia Università di Torino.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Manara comm. Enrico, direttore generale delle Opere idrauliche, ispettore nel R. corpo del Genio civile.
Plancher comm. Emilio, ispettore amministrativo nel R. Commissariato delle ferrovie.
Braida cav. Luigi, ispettore amministrativo nel R. Commissariato delle ferrovie.

A cavaliere:

Giannelli cav. Domenico, ingegnere capo sottocommissario delle ferrovie.
Majroni cav. Luca, ingegnere capo sottocommissario delle ferrovie.
Pesapane cav. Francesco, ingegnere capo sottocommissario delle ferrovie.
Caccia cav. Carlo, direttore provinciale dei telegrafi.
Civalleri cav. Francesco, direttore provinciale dei telegrafi.
Rossi cav. Adolfo, ingegnere del Genio civile.
Manfroni cav. Mario, direttore della scuola normale maschile di Lodi.
Losi cav. Gioacchino, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Sbragia cav. Fabio, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Balladore cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Valle cav. Alessandro, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Petrilli cav. Saverio, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Toscano cav. Francesco, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Rossetti cav. Emilio, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.
Negri cav. Sebastiano, ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

De Luca comm. Attanasio, R. economo dei benefizi vacanti, ff. da commissario governativo presso il Banco di Sicilia in Palermo.

A cavaliere:

Erculei Raffaele, segretario del Museo industriale di Roma.
Cortini cav. Publio, ingegnere-architetto, economo del Collegio degli ingegneri ed architetti.
Anfossi cav. Gio. Batt., dottore in lettere e filosofia.
Marconi cav. Francesco, capodivisione al Ministero di Agricoltura.
Giacomelli cav. Carlo, ispettore forestale superiore.
Bingen Adolfo, banchiere in Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3246** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la legge 2 aprile 1885, con la quale la frazione Minutole del Gerone, a partire dal 1° gennaio 1886, venne distaccata dal comune di Zinasco, dal mandamento di Cava Manara e dal circondario di Pavia, ed aggregata al comune di Bastida Pancarana, al mandamento di Casatisma ed al circondario di Voghera,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini territoriali della frazione Minutole del Gerone, e conseguentemente quelli dei comuni di Zinasco e di Bastida Pancarana, dei mandamenti di Cava Manara e di Casatisma e dei circondari di Pavia e di Voghera, sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 4 luglio 1884, compilata dall'ingegnere Antonio Rossi, che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 giugno 1885.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		526,863,845 79	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		33,197,739 15	560,061,584 94
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.[i] da rimborsare) L.		28,835,532 06	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,774,942 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		422,700 »	
Carte contabili . . . . »		9,561,876 68	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,293,619 34	
Diversi . . . . »		17,212,436 46	64,101,107 30
Incassi dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1885.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	26,497,228 51		
Contributi — Imposte dirette. . »	390,838,815 54		
Contributi — Tasse sugli affari. »	184,569,525 01		
Contributi — Tasse di consumo »	571,422,695 66		
Contributi — Tasse diverse . . »	76,322,700 59		
Proventi di servizi pubblici. . »	99,974,869 98		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	19,359,092 78		
Entrate diverse . . . . . . »	13,214,083 19	1,382,199,011 26	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		95,734,807 16	1,477,933,818 42
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	30,000 41		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	6,042,731 83		
Entrate diverse . . . . . . »	190,949 02		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	895,466 36	7,159,147 62	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . . L.	21,567,373 76		
Riscossione di crediti . . . »	14,277 »		
Accensione di debiti . . . . »	91,527,538 33		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	2,187,653 25	115,296,842 34	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		77,623,732 06	200,079,722 02
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1885.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		257,712,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		27,618,036 34	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		155,843,264 56	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		5,530,346 32	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		» »	
Diversi . . . . »		107,043,134 24	553,747,381 46
		L.	2,855,923,614 14

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	244,408,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	43,377,474 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	172,352,899 »	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	396,581 25	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	68,000,000 »	
Diversi . . . . »	61,135,337 48	589,670,892 56
Pagamenti dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1885.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	926,670,490 80	
Id. delle Finanze. . . . . »	183,390,791 87	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	33,522,182 17	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	7,103,616 90	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	32,370,665 12	
Id. dell'Interno . . . . »	63,015,825 06	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	235,519,335 15	
Id. della Guerra . . . . »	255,323,238 13	
Id. della Marina . . . . »	68,510,889 81	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	13,224,085 21	1,818,651,120 22
Crediti di Tesoreria al 30 giugno 1885.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	26,243,014 05	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	5,243,128 66	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	258,000 »	
Carte contabili . . . . »	11,059,874 30	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,311,020 »	
Diversi . . . . »	19,052,833 47	64,167,870 48
Fondi di cassa al 30 giugno 1885.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 170,835,840 50. . . . . . . L.	342,009,197 95	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	41,424,532 93	383,433,730 88
	L.	2,855,923,614 14

Conto del Tesoro al 30 giugno 1885.

INCASSI	INCASSI dell'esercizio 1884-85	INCASSI dal 1° luglio 1883 a tutto giugno 1884	INCASSI presunti pel 1884-85	DIFFERENZE tra gli incassi del 1884-85 e quelli del 1883-84	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni del 1884-85
Entrata ordinaria.					
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	26,497,228 51	27,634,340 77	23,890,145 75	— 1) 1,137,112 26	+ 2,607,082 76
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	191,046,869 28	188,936,056 03	191,174,002 33	+ 2) 2,110,813 25	— 127,133 05
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	199,791,946 26	200,027,497 59	199,414,139 77	— 235,551 33	+ 377,806 49
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	168,499,991 57	164,164,454 31	162,800,000 »	+ 3) 4,335,537 26	+ 5,699,991 57
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	15,349,686 28	15,837,956 36	0,013,347 81	— 488,270 08	— 4,663,661 53
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	719,847 16	980,153 »	950,000 »	— 260,311 84	— 230,152 84
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . »	»	27,792,413 63	»	— 4) 27,792,413 63	»
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	21,125,578 36	14,657,377 19	20,499,119 32	+ 5) 6,468,201 17	+ 626,459 04
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	212,079,799 63	174,614,484 74	183,458,198 82	+ 6) 37,465,314 89	+ 28,621,600 81
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	78,878,912 60	79,970,241 30	79,875,807 25	— 7) 1,091,328 70	— 996,894 65
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	173,015,445 48	162,972,369 32	170,266,526 25	+ 8) 10,043,076 16	+ 2,748,919 23
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	86,322,959 59	85,495,950 63	83,785,596 83	+ 827,008 96	+ 2,537,362 76
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	10,043 64	3,886 66	11,253 13	+ 6,156 98	— 1,209 49
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	76,312,656 95	75,275,574 22	74,829,594 11	+ 9) 1,037,082 73	+ 1,483,062 84
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	38,842,036 13	36,506,916 76	39,675,999 87	+ 10) 2,335,119 37	+ 833,963 74
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	11,358,531 19	10,729,965 27	10,941,914 58	+ 628,565 92	+ 416,616 61
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	32,551,607 56	50,453,212 87	80,280,822 27	— 11) 17,901,605 31	— 47,729,214 71
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	17,222,695 10	17,460,695 33	17,319,935 72	— 238,000 23	— 97,240 62
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	19,359,092 78	21,284,742 14	22,194,838 96	— 12) 1,925,649 36	— 2,835,746 18
Entrate diverse . . . »	13,214,083 19	10,737,184 44	8,134,893 75	+ 13) 2,476,898 75	+ 5,079,189 44
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	95,734,807 16	82,732,486 59	97,772,758 88	+ 14) 13,002,320 57	— 2,037,951 72
Entrata straordinaria.					
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	30,000 41	30,000 »	30,000 »	+ 0 41	+ 0 41
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	6,042,731 83	4,898,929 06	11,744,696 31	+ 15) 1,143,802 77	— 5,701,964 48
Entrate diverse . . . »	190,949 02	564,017 42	2,151,589 97	— 373,068 40	— 1,960,640 95
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	395,142 56	126,704 62	180,000 »	+ 268,437 94	+ 215,142 56
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	135,560 80	124,165 40	60,000 »	+ 11,395 40	+ 75,560 80
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	364,763 »	5,558,423 55	122,620 04	— 16) 5,193,660 55	+ 242,142 96
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	21,567,373 76	24,947,510 51	18,163,840 »	— 17) 3,380,136 75	+ 3,403,533 76
Riscossione di crediti . . . »	14,277 »	17,676 66	18,848 76	— 3,399 66	— 4,571 76
Accensione di debiti . . . »	91,527,538 33	4,520,189 98	123,454,711 51	+ 18) 87,007,348 35	— 31,927,173 18
Capitoli aggiunti . . . »	2,187,653 25	17,643,964 13	2,405,954 03	— 19) 15,456,310 88	— 218,300 78
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	77,623,732 06	93,667,432 05	92,264,105 81	— 20) 16,043,699 99	— 14,640,373 75
TOTALE INCASSI . . . L.	1,678,013,540 44	1,600,366,978 53	21) 1,737,885,261 83	+ 77,646,561 91	— 59,871,721 39

Segue Conto del Tesoro al 30 giugno 1885.

PAGAMENTI	PAGAMENTI			DIFFERENZE	
	dell'esercizio 1884-85	dal 1° luglio 1883 a tutto giugno 1884	presunti pel 1884-85	tra i pagamenti del 1884-85 e quelli del 1883-84	tra i fatti e le previsioni del 1884-85
Ministero del Tesoro . . . . . L.	926,670,490 80	930,564,621 13	1,114,403,548 38	— 3,894,130 33	— 187,733,057 58
Id. delle Finanze . . . . . »	183,390,791 87	151,156,343 74	195,878,216 52	+ 32,234,448 13	— 12,487,424 65
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	33,522,182 17	33,757,922 33	34,656,437 94	— 235,740 16	— 1,134,255 77
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	7,103,616 90	7,323,547 71	8,052,745 42	— 219,930 81	— 949,128 52
Id. della Pubblica Istruzione . . . . . »	32,370,665 12	30,581,472 43	36,990,444 33	+ 1,789,192 69	— 4,619,779 21
Id. dell'Interno . . . . . »	63 015,825 06	64,814,599 84	77,723,018 24	— 1,798,774 78	— 14,707,193 18
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	235,519,335 15	244,650,695 32	263,172,110 54	— 9,131,360 17	— 27,652,775 39
Id. della Guerra . . . . . »	255,323,238 13	264,916,046 42	278,607,954 14	— 9,592,808 29	— 23,284,716 01
Id. della Marina . . . . . »	68,510,889 81	66,261,040 44	83,335,796 49	+ 2,249,849 37	— 14,824,906 68
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	13,224,085 21	• 13,669,332 48	15,280,997 78	— 445,217 27	— 2,056,912 57
Totale pagamenti . . . L.	1,818,651,120 22	1,807,695,621 84	22) 2,108,101,269 78	+ 10,955,498 38	— 289,450,149 56
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	— 140,637,579 78	— 207,328,643 31	— 370,216,007 95	+ 66,691,063 53	+ 229,578,428 17

ANNOTAZIONI.

1) A costituire il minore incasso nei redditi patrimoniali dello Stato concorsero: per lire 768,946 92 il prodotto dell'Amministrazione dei beni devoluti al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, e pel rimanente gli interessi sul prezzo dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

2) L'aumento deriva in parte dalla riscossione delle imposte sospese, ed in parte da maggiori accertamenti fatti segnatamente per la imposta fabbricati.

3) Fatta eccezione della tassa in surrogazione del bollo e del registro, tutte le altre tasse sugli affari amministrate dalla Direzione generale del Demanio diedero aumento, ma, più specialmente quelle di registro e di bollo.

4) La diminuzione è da ascriversi alla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

5) Il maggiore incasso nella tassa di fabbricazione degli spiriti, della birra ecc., procede dalla maggiore attività della produzione interna.

6) L'aumento nelle dogane deriva da maggiori importazioni di zucchero, caffè e petrolio, causate dalla credenza che si dovesse accrescere il dazio di tali prodotti. Deriva da incremento naturale ed anche da maggiori importazioni di cereali, a cagione dell'insufficiente raccolto del 1884.

7) La diminuzione nei dazi di consumo è da attribuirsi quasi per intero a minori incassi nel comune di Napoli, e deriva tanto dalle condizioni sanitarie del paese, quanto dal cattivo raccolto delle uve che rese minore la produzione ed il consumo del vino.

8) L'aumento ai tabacchi è dovuto al maggiore sviluppo delle vendite.

9) Le maggiori giuocate produssero l'aumento nel lotto.

10) L'aumento è da ascriversi allo sviluppo sempre crescente che si riscontra in ogni ramo postale

11) Le Amministrazioni governative delle Ferrovie Romane e dell'Alta Italia effettuarono minori versamenti in conto prodotti dell'esercizio essendo pendenti, al Ministero dei Lavori Pubblici, le liquidazioni relative.

12) A formare la diminuzione nei rimborsi e concorsi nelle spese concorsero: per lire 985,498 31 le entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo; per lire 452,888 06 le ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; e per lire 452,189 15 i rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio.

13) L'aumento nelle entrate diverse è cagionato dai maggiori versamenti fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

14) Nelle partite di giro si ebbero maggiori versamenti per lire 5 milioni nei fitti de' beni demaniali destinati ad uso di Amministrazioni governative e per lire 8 milioni dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle Casse pensioni.

15) A costituire il maggiore incasso nei rimborsi e concorsi contribuirono il rimborso della spesa per i lavori di sistemazione del Tevere ed i concorsi di corpi morali nelle opere straordinarie ai porti marittimi.

16) Nel gennaio e febbraio 1884 si fecero incassi per residui della tassa sulla macinazione.

17) Nel 1883 dalla Società anonima per la vendita di beni demaniali furono fatti versamenti in rimborso delle somme pagate a carico del bilancio per l'estinzione delle sue obbligazioni. Nel 1884-85, non essendovi più obbligazioni demaniali da estinguere, non si potevano ottenere incassi per quel titolo.

18) A formare l'aumento nell'accensione di debiti concorsero: per lire 15,200,000, l'alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici (Di dette obbligazioni furono alienate altre lire 9 milioni, che figurano alla categoria III « Costruzione di strade ferrate » per provvedere a spese di miglioramento di ferrovie di proprietà dello Stato); per lire 68,183,152 24, l'anticipazione fatta dagli Istituti di emissione, giusta l'articolo 4 della legge 26 giugno 1885, n. 3161, e pel rimanente il prodotto del collocamento di titoli speciali da emettersi per la 2ª serie dei lavori del Tevere.

19) La diminuzione nei capitoli aggiunti per resti attivi è cagionata da minori versamenti fatti per prezzo di beni demaniali venduti a mezzo della Società anonima da tenere luogo del prodotto delle due ultime serie di obbligazioni autorizzate con le leggi 8 dicembre 1878, n. 4624, e 5 luglio 1882, n. 855, ma non più emesse.

20) La diminuzione è da ascriversi a minore quantità di rendita alienata per la costruzione di ferrovie.

21) Gli incassi previsti per l'esercizio finanziario 1884-85 ascendono a . L. 1,667,934,282 »
dalle quali si deve dedurre la minor somma che in ragione del 3 0[0 si ritenne incassare in conto entrate del bilancio (art. 6 del R. D. 30 giugno 1885) » 50,038,028 45
riducendosi per tal modo la previsione a . . . . . L. 1,617,896,253 55
A questa somma si devono portare in aumento . . . . . » 69,950,979 83
che rappresentano le entrate state autorizzate con leggi e decreti speciali e considerare perciò la effettiva previsione degli incassi nell'importo di . . L. 1,687,847,233 38
di fronte alla quale essendosi ottenuti versamenti per . . . . . » 1,678,013,540 44
si ebbe una minore entrata di cassa di . . . . . L. 9,833,692 94

22) I pagamenti previsti per l'esercizio 1884-85 ascendono a . . . . . L. 2,032,277,625 88
dalle quali si devono fare le deduzioni indicate all'art. 7 del predetto R. D., cioè:
a) La somma corrispondente al fondo di cassa al 1° luglio 1884 e destinata al cambio dei biglietti a debito dello Stato . . . . . » 294,104,235 »
L. 1,738,173,390 88
b) La minor somma che in ragione del 10 0[0 fu ritenuta occorrere per i pagamenti presunti . . . . . » 173,817,339 08
riducendosi così la previsione dei pagamenti a . . . . . L. 1,564,356,051 80
A questa somma si devono aggiungere . . . . . » 75,823,643 90
che rappresentano le spese autorizzate con decreti e leggi speciali e considerare perciò l'effettiva previsione dei pagamenti nella somma di . . . . L. 1,640,179,695 70
di fronte alla quale essendosi eseguiti pagamenti per . . . . . » 1,818,651,120 22
si ebbe un maggior esito di cassa di . . . . . L. 178,471,424 52

Si avverte che il presente conto riguarda i versamenti materialmente eseguiti nelle Casse del Tesoro ed i pagamenti materialmente fatti dalle Casse stesse; non le riscossioni effettive e molto meno gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza. — Roma, 18 luglio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione, F. Ceresa.

Visto: *Il Direttore Generale*, Cantoni.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 (*) a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche, ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane;

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.
G. Ferrando.

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETA:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica, stampata nell'anno 1885.

Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (segretariato generale) non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886.

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti e pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso ai premi di cui agli articoli 4 e 5 è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione.

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrasegnato da un'epigrafe, la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi, rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885.

3 *Il Ministro*: Coppino.

BOLLETTINO N. 27

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 29 di giugno al 6 di luglio 1885.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: Pochi bovini ad Acceglio; numerosi a Bene Vagienna; 4 a Ceva; 630 a Marmora; 22 a Mondovì; 80 a Morozzo; 84 a Roccadebaldi; numerosi bovini ed ovini a Valdieri; 160 tra bovini, ovini e suini a Sambuco.

Carbonchio: 2 suini con un morto a Salmour.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Neive.

Torino — Afta epizootica: Arnaz 32, Arvier 12, Arise 7, Chamois 32, Champorcher 23, Dones 9, Gignod 150, Fontainemore 40, La Thuile 15, Quart 100, Roisan 5, Torgnon 60, Settimo Rottaro 156.

Novara — Afta epizootica: 57 fra bovini ed ovini a Formazza, 9 bovini a Camasco, 8 a Roccapietra.

Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Alessandria (abbattuto).

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica: 12 bovini a Botticino Sera.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Verolavecchia.

Cremona — Afta epizootica: 10 bovini a Soncino.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Stagnolombardo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 32 bovini a Casaleone, 38 bovini e 23 suini a Ferrara.

Vicenza — Id.: 11 bovini ad Enego.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore.

Treviso — Afta epizootica: 14 bovini a Maser.

Rovigo — Id.: Seguita a Bottrighe, Adria, Cerbola, Ceregnano e Borsea; nuovi casi a Rovigo, Guarda, S. Apollinare, Papozze, Villa Marzana, Arquà, Caemo, Villanova, Crocetta.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 235 a Ferriere.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.

Ferrara — 1 bovino, morto, a Bondeno.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.

Bologna — Id.: a San Pietro in Casale (abbattuto).

Afta epizootica: 1 bovino a Gaggio Montano.

Tifo petecchiale dei suini: 4 morti a Crevalcore; 7 id. a Pianoro; 2 id. a S. Pietro in Casale.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo; 1 id. id. a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Forme tifiche degli equini: 1 a Monte S. Giusto.

Perugia — Afta epizootica: 40 bovini a Norcia, 32 a Magione, 49 fra Poggio Fidoni, Gubbio, Mompeo e Massa Martana, con 4 casi nei suini a Gubbio; 4 bovini a Torgiano; 50 ovini a Pietralunga.

Agalassia contagiosa degli ovini: 60 a Spoleto.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 7 bovini e 6 suini a Figline; 272 tra

bovini ed ovini a Firenzuola; 48 id. a S. Godenzo; 16 bovini a Reggello.

Siena — Id.: 24 tra suini ed ovini ad Asciano; 16 a Colle di Val d'Elsa. Tifo petecchiale dei suini; 1, letale a Pienza.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Afta epizootica: 220 a Valle Castellana.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Continuano le epizoozie di carbonchio nei suini di Precacore e negli ovini di Ferruzzano.

Roma, addì 14 di luglio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a n. 14 posti nella sezione di lettere e filosofia ed a 11 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A n. 6 dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia ed a 3 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio di lire sessanta mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella sezione seconda, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, li 6 luglio 1885.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La R. Scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motu-proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti o di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordide che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola, come presidente, e dei professori della sotto-sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro

profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso le Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura della Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme a documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogarazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitarii del primo anno della facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno narmalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si dànno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal *Regolamento della R. Scuola Normale superiore di Pisa*, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877.) 1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma particolare da Londra, 16 luglio:

« La situazione per ciò che concerne la questione dei confini afgani è oggi precisamente quale era nel mese di giugno, quando cioè al *Foreign Office* imperava lord Granville. A quell'epoca restava da appianare la divergenza di opinioni circa al possesso della gola di Zulficar; oggi ci si trova di fronte alle stesse difficoltà. Siccome quella regione è quasi inesplorata e non si hanno delle carte speciali, tranne quelle compilate dalla missione inglese, i russi vorrebbero che si facesse un'inchiesta sopra i luoghi e che ne fossero incaricati gli ufficiali inglesi che si trovano nell'Afganistan e degli ufficiali russi che verrebbero nominati a quest'uopo. Trattasi di sapere ove finisce la gola di Zulficar e a qual punto la si dividerà, quale parte ne sarà assegnata all'Afganistan e quale alla Russia. Quanto al punto ove comincia la gola, non esiste alcun dubbio: essa incomincia all'Heri-Rud.

« Il solo pericolo della situazione presente è questo: che, prolungandosi, rende possibili degli incidenti come quello di Penjdeh. È questa l'eventualità che si cerca in ogni modo di prevenire, ma che resta tuttavia possibile. Pare oggi quasi certo che quasi tutta la parte settentrionale dell'Afganistan sia in preda al disordine, ed è, senza dubbio, a ciò che bisogna attribuire la ritirata su Herat della missione inglese. La domanda d'istruzioni del generale Komaroff è causata probabilmente dagli stessi fatti. Si capisce quanto, in siffatta condizione di cose, abbiasi a temere uno scontro tra russi ed afgani. I movimenti di truppe segnalati dalle due parti si spiegano sufficientemente collo stato d'anarchia in cui sono cadute le provincie settentrionali dell'Afganistan, e, date le vedute dei due governi russo ed inglese,

ed il loro proponimento di riuscire ad un accordo, il panico che si è impadronito per un istante degli animi può dirsi alquanto esagerato.

« Si è fatto un gran rumore ultimamente per un supposto passaggio di truppe russe attraverso il territorio persiano, ma informazioni attinte a buona fonte proverebbero che il fatto fu svisato. Il territorio attraversato dai russi è quello di Atak, appartenente ai turcomanni. »

Lo stesso *Journal des Débats* ha per telegrafo da Londra che il prestito di nove milioni per l'Egitto sarà emesso prossimamente. Le potenze hanno data la loro adesione alla proposta di lord Salisbury, sotto riserva, bene inteso, dell'approvazione della garanzia da parte dei rispettivi Parlamenti.

Il prestito si farà a Londra, a Parigi, ed in Germania, a Berlino e Francoforte. La Germania ha chiesto che un terzo di questo prestito fosse offerto alle sottoscrizioni di mercati finanziarii tedeschi e lord Salisbury vi ha acconsentito.

Alla Camera dei lordi inglesi lord Howourbay, rispondendo a lord Cowper, dichiarò che il governo esamina lo stato di difesa delle coste e dei porti commerciali della Gran Brettagna. Il governo sussidierà le amministrazioni locali, accordando battelli torpedinieri e cannoniere, ed incoraggerà la formazione di corpi volontari. Annunziò poi l'oratore che lord Hamilton farà probabilmente fra giorni una dichiarazione in proposito. Aggiunse ancora che il governo esamina anche le condizioni della flotta allo scopo di migliorarla.

Lord Asbhurne, cancelliere d'Irlanda, presentò un *bill* diretto ad offerire maggiori agevolezze per la vendita dei terreni ai fittavoli di Irlanda. Egli propone che lo Stato accordi ai conduttori delle anticipazioni rimborsabili in 49 anni all'interesse del 4 per cento. Lo Stato anticiperà ai compratori l'intera somma necessaria all'acquisto. Lord Asbhurne chiese che la seconda lettura di detto *bill* venisse fissata per ieri, lunedì, 20 luglio.

Lord Spencer si congratulò col governo di questo progetto. Il *bill* fu adottato in prima lettura.

Alla Camera dei comuni il signor Parnell chiese che sia fatta una inchiesta sul modo in cui lord Spencer ha applicato in Irlanda le leggi eccezionali.

Sir Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere, dichiarò che lord Carnarvon è pronto a fare egli stesso un'inchiesta nel caso che gli pervenissero delle petizioni per reclamarla; ma che il governo doveva respingere la mozione Parnell e pregare la Camera di non accettarla.

Dopo breve discussione, il signor Parnell si esibì di ritirare la sua mozione; ma parecchi membri, fra i quali il signor Brodrick, conservatore, gli si opposero, attaccando con violenza l'azione del governo.

In ultimo la mozione Parnell fu respinta senza scrutinio.

Durante la discussione, il marchese d'Hartington attaccò l'azione del governo, il quale, per fini elettorali, si adopera di conciliarsi gli elettori irlandesi, pur sapendo di non poter realmente conciliarsi il popolo irlandese.

La politica del governo, conchiuse il marchese d'Hartington, avrà per conseguenza di indebolire l'amministrazione della giustizia in Irlanda.

Discutendosi quindi il bilancio, il cancelliere dello Scacchiere, rispondendo a parecchie osservazioni, disse fra altre cose che l'aumento del grado alcoolico di certi vini, dai 26 ai 30 gradi, fu abbandonato come limite minimo della esazione dei dazi di entrata, a motivo che i negoziati colla Spagna per la conclusione di un trattato di commercio non hanno approdato.

Sir Hicks-Beach aggiunse che i negoziati terminarono in guisa tale che egli non vuole caratterizzare in termini precisi; ma che il modo in cui l'Inghilterra fu trattata dal ministero spagnuolo fu tale da non potersi usare riguardo ad esso espressioni abbastanza energiche.

Furono conchiusi taluni accordi che l'Inghilterra aveva lealmente accettati e che il ministero spagnuolo non si è curato di adempiere.

In tali circostanze la situazione è interamente mutata, ed il governo ha abbandonato l'aumento del grado alcoolico, primo, perchè, se egli avesse conservato nel *bill* questo articolo, avrebbe nociuto al commercio dei vini in Inghilterra, e poi perchè esso desidera di dimostrare l'importanza che aveva per il commercio inglese il buon esito dei negoziati colla Spagna, il quale successo sarebbe anche per la Spagna un oggetto della più alta importanza. Tuttavia, se il governo vedrà la possibilità di porre l'Inghilterra sopra un miglior piede commerciale colla Spagna, di quello che attualmente esiste, esso farà il tutto onde ottenere nell'interesse del paese un tale risultato.

Il sottosegretario di Stato al *Foreign Office*, signor Burke, ebbe occasione di dichiarare che il governo fa il possibile onde ottenere che la emissione del prestito egiziano segua prossimamente. Aggiunse che le trattative continuano per questo.

Secondo una voce raccolta al Cairo dal corrispondente dell'*Havas*, l'antico governatore di Berber, Hussein pascià Khalifa, tornato recentemente del Sudan, sarebbe effettivamente incaricato di una missione dal Madhi.

Egli avrebbe chiesto al kedivé di riconoscere il traffico degli schiavi, di nominare il Madhi sultano del Sudan e di cacciare gli inglesi dall'Egitto. Il Madhi rimprovererebbe al kedivé di non essere abbastanza buon mussulmano.

Lo *Standard* crede di sapere che la missione di cui è incaricato sir Henry Drummond Wolff in Egitto non sia di indole puramente finanziaria.

Sir Wolff dovrà anche esprimere il suo parere al governo sulle questioni di politica generale attinenti alla situazione presente degli affari nella amministrazione dell'Egitto.

Telegrafano da Londra al *Galignani's Messenger* che il sig. Gladstone ha diretto al signor Childers la seguente lettera:

« Mio caro signor Childers. La discussione finanziaria della presente sessione è di una così grande importanza e così piena di avvertimenti per i partiti troppo inchinevoli alla opposizione che, pur trovandomi impedito stasera di parteciparvi, desidero esprimere in proposito alcune parole.

« Quantunque, a mio parere, le tasse indirette, considerato il complesso delle circostanze, abbiano presentemente delle proporzioni troppo ampie in paragone delle nostre imposte sulla proprietà, esse sono tuttavia un elemento essenziale del nostro sistema ed io credo che il Parlamento agirebbe poco saggiamente, attenuando la parte rappresentata dall'elemento medesimo.

« Durante le discussioni dell'8 giugno noi abbiamo, quantunque invano, prevenuto l'opposizione che la mozione diretta contro di noi arrecherebbe un colpo alle tasse indirette E questo risultato si manifesta immediatamente. Il complesso delle nuove tasse proposte dal gabinetto *tory* ha per base l'imposta sulla proprietà (*income-tax*), e nell'avvenire il significato di questo precedente, dovuto ad un governo *tory*, non rimarrà senza importanza.

« A parte ciò, io credo che l'effetto di questa misura dovrà aggravarsi considerevolmente per la benevola dichiarazione del cancelliere dello Scacchiere, il quale disse che l'estremo limite delle tasse indirette fu raggiunto in quanto concerne i principali articoli già colpiti. Egli fece una eccezione per il thè, ma questa eccezione, a mio parere, aggrava il male più che non lo attenui

« Ho la sincera speranza che egli modificherà una opinione troppo frettolosamente adottata forse a motivo dei lavori urgenti richiesti dall'avvenimento al potere del nuovo gabinetto.

« Anche ella, signor Childers, sarà, ne sono sicuro, dispiacente che il bilancio esiga un aumento del debito nazionale in circostanze che non lo giustificano abbastanza.

« Devotissimo, ecc. »

Scrivono da Parigi alla *Politische Correspondenz* di Vienna che suonano favorevoli le notizie riguardanti la questione della neutralizzazione del canale di Suez.

« A quanto si assicura, dice il corrispondente del diario viennese, il gabinetto inglese non solleverà gravi difficoltà. La questione del controllo del canale, rimasta sospesa, verrà risolta prossimamente nella solita via diplomatica. Le potenze favorevoli alla neutralizzazione del canale, mantengono il loro punto di vista. Un diplomatico olandese assicurava recentemente che i Paesi Bassi davano un gran peso alla neutralizzazione del canale in causa delle loro colonie nelle Indie e della marina mercantile. Il diplomatico stesso disse inoltre che con un po' di pazienza le potenze europee risolverebbero questa faccenda con soddisfazione di tutti. »

NOTIZIE VARIE

Roma — *L'onomastico di Sua Maestà la Regina.* — Ieri, 20, per festeggiare la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, dalla Torre del Campidoglio, da tutti i pubblici edifizi e da moltissime case private sventolava la bandiera nazionale.

S. E. il presidente della Camera elettiva e l'on. ff. di sindaco della nostra città inviarono a Monza questi dispacci, espressione sincera dei voti di tutta Italia:

« *A S. M. la Regina d'Italia*
Monza.

« Prego Vostra Maestà aggradire in questo lietissimo giorno le felicitazioni ed i fervidi voti che ho l'onore di porgerle a nome della Camera dei deputati. Si degni Vostra Maestà accogliere benignamente l'omaggio della mia rispettosa devozione.

« *Il presidente della Camera dei deputati*
« G. Biancheri. »

« *Onorev. march. Villamarina,*
Cavaliere d'onore della Regina d'Italia
per la Maestà Sua
Monza.

« Questa Metropoli, che voi, graziosa Regina, or sono pochi giorni confortavate ancora con la vostra reale presenza, e con il nobile salutare esempio di ogni più peregrina virtù, onde caro e benedetto suona fra il popolo d'Italia il nome vostro, oggi nel dì lieto onomastico della M. V. vi rinnova l'omaggio devoto di sua fede e l'augurio vivissimo di prosperità senza fine.

« *Il Sindaco*: ff. Torlonia. »

Ecco ora il tenore del telegramma inviato dalla Deputazione provinciale:

« *Marchese di Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. la Regina* — Monza.

« Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina, la Deputazione provinciale di Roma prega la S. V. Ill.ma di esprimere alla Maestà Sua i sentimenti di devozione illimitata, insieme cogli augurii di felicità per Essa, S. M. il Re, il Principe Reale e tutta l'Augusta Famiglia. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — Il conte Robilant, ambasciatore italiano, parte alla fine del mese corrente in ordinario congedo.

PARIGI, 20. — La Conferenza monetaria si è riunita alle ore tre pomeridiane.

Il ministro degli affari esteri, Freycinet, salutò i delegati e li pregò di procedere all'elezione del presidente. Fu eletto a tale ufficio Duclerc.

PARIGI, 20. — L'ambasciata marocchina è partita iersera per Montpellier.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* dice che le apprensioni per la questione afghana derivano dall'aumento di truppe russe alla frontiera afghana, e non da un incaglio nei negoziati o da nuove pretese a parte della Russia.

Il *Daily News* constata il desiderio dell'Inghilterra e della Russia per un accordo reciproco, e crede quindi ad un prossimo accomodamento.

Il *Times* constata che il linguaggio della Russia non esclude la speranza di un'equa soluzione della questione afghana.

GIBILTERRA, 20. — La corazzata *Castelfidardo* è partita stamane per Tangeri, onde prendere a bordo l'ambasciata marocchina e recarla direttamente a Genova.

BARLETTA, 20. — Stamane prese ancoraggio in questo porto la squadra di torpediniere, comandata dal cav. Mirabelli.

MADRID, 20. — Ieri vi furono qui dodici casi ed otto decessi di colera, e nelle provincie 2004 casi ed 869 decessi.

TARIFA, 20. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è passato ieri, e proseguì per Marsiglia.

MAINAU, 20. — L'imperatore Guglielmo è partito alla volta di Gastein, dove arriverà domani sera.

DRESDA, 20. — Oggi ebbe luogo il gran banchetto dei ginnasti tedeschi, qui riuniti da ieri.

Il primo brindisi fu portato all'imperatore di Germania ed al re di Sassonia.

PIETROBURGO, 20. — Lo stato del raccolto dei cereali in Russia è cattivo.

RIO JANEIRO, 19. — È giunto ieri il postale *Regina Margherita*; riparte oggi per la Plata. A bordo tutti bene.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	29,3	16,8
Domodossola	1/2 coperto	—	—	16,8
Milano	3/4 coperto	—	30,7	19,9
Verona	coperto	—	29,0	21,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	30,5	19,0
Torino	3/4 coperto	—	25,1	19,3
Alessandria	3/4 coperto	—	28,8	19,6
Parma	1/4 coperto	—	29,0	20,5
Modena	1/4 coperto	—	30,9	21,6
Genova	coperto	calmo	30,8	23,8
Forlì	1/2 coperto	—	30,0	19,2
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	27,7	18,8
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	28,3	21,8
Firenze	coperto	—	33,3	19,7
Urbino	3/4 coperto	—	27,2	18,0
Ancona	sereno	calmo	30,0	23,1
Livorno	coperto	calmo	—	18,0
Perugia	1/2 coperto	—	29,8	19,1
Camerino	1/2 coperto	—	26,1	18,2
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	27,4	22,1
Chieti	coperto	—	27,3	18,6
Aquila	coperto	—	28,0	15,0
Roma	1/4 coperto	—	31,2	20,5
Agnone	1/2 coperto	—	28,0	17,4
Foggia	1/4 coperto	—	34,4	21,2
Bari	1/2 coperto	calmo	27,1	19,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	29,5	22,3
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,5	17,9
Lecce	1/4 coperto	—	29,8	20,9
Cosenza	1/4 coperto	—	31,8	21,6
Cagliari	sereno	calmo	33,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	30,4	23,9
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	32,0	20,6
Catania	1/4 coperto	calmo	31,7	22,5
Caltanissetta	sereno	—	29,5	17,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	29,2	21,6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	31,0	20,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 luglio 1885.

In Europa pressione alquanto bassa al nord; a 765 mm. sulla Francia meridionale, sulla Svizzera e Baviera. Bodo 752; Lisbona 758.

In Italia, nelle 24 ore, temporali con pioggie leggiere al nord e centro; barometro a 763 mm. all'estremo nord, livellato a 762 mm. altrove.

Stamani cielo nuvoloso; venti specialmente settentrionali qua e là freschi; barometro a 763 mm. all'estremo nord, livellato a 762 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; ancora qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 luglio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	761,3	760,6	761,2	762,6
Termometro . . .	23,8	29,2	28,8	24,8
Umidità relativa .	58	42	43	52
Umidità assoluta .	12,76	12,77	12,67	12,15
Vento	NNE	N	ENE	E
Velocità in Km. .	2,5	7,5	8,5	6,5
Cielo.	cumuli	denso da N a SE	cumuli nembi	cirri e cirro cumul.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,7; - R. = 24,56; | Min. C. = 20,5 - R. = 16,40.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35	—	95 35	95 17 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	601 50	—	—	601 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	677 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	1680 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	517 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	1660 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali. . .	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	366 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 10, 20, 22 1/2, 25 fine corr.
Banca Generale 600 50, 601, 601 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 714 50 fine corrente.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 366, 367 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 828.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 658.
Consolidato 3 0/0 lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 126.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 154.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Pisa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per condurre l'inalveazione del nuovo Ozzeri, dal punto d'intestatura con quello attuele, al paletto O inferiormente a Montuolo, fino al nuovo sbocco da stabilirsi nella sponda sinistra del fiume Serchio all'origine della voltata delle Carte, in corrispondenza al picchetto 44 ed a distanza di metri 300 circa a valle del termine chilometrico n. 6, misurati in linea d'argine del fiume recipiente, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 1,056,060.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pisa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quaranta consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha eseguito lodevolmente altri lavori pubblici di grande importanza ed in complesso di natura non guari differente da quella dei lavori di cui nel presente avviso, specificando quali e dove furono eseguiti. Il prefetto o sottoprefetto che confermerà tale attestato dovrà essere quello della provincia o del circondario in cui trovansi i lavori dichiarati eseguiti dal concorrente. o dal suo incaricato.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 luglio 1885.

393 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 39692.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Rinnovazione del suddetto selciato nella via del Babuino.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione del selciato nella via del Babuino, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria col ribasso di cent. 10 per ogni 100 lire sull'importo previsto di lire 15,000.

Si fa noto che fino alle ore 11 antim. di lunedì, 27 corrente mese, potranno essere presentate, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 corrente, n. 36442.

Roma, dal Campidoglio addì 18 luglio 1885.

404 *Il segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

Sono invitati all'assemblea ordinaria i soci della *Società generale di mutua assicurazione*, L'ITALIA, *sedente in Verona*, pel giorno di mercoledì 12 agosto 1885 in 1ª convocazione, o pel giorno di lunedì 24 stesso mese in 2ª, ove andasse deserta la prima, e ciò per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci;
2. Revisione ed approvazione del bilancio consuntivo 1884;
3. Nomina di 5 membri del Consiglio di sorveglianza;
4. Aggiudicazione di controversie insorte fra alcuni soci e la Società;
5. Comunicazioni varie dell'Amministrazione.

365 *Il Direttore della Società*: O. GAZZIERO.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 18. in Villa Gavello (Bondeno), affigliata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bondeno, col reddito lordo di lire 181 08;

N. 6, in Monticelli (Mesola), affigliata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mesola, col reddito lordo di lire 146;

N. 30, in Ferrara, affigliata per le leve al magazzino vendita di Ferrara, col reddito lordo di lire 445 09.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e di possidenza, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 16 luglio 1885.

295 *Per l'Intendente*: A. MORÈ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 agosto 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto l'impresa per la fornitura di

Cinque caldaie ausiliarie e dei relativi accessori, per la somma presunta complessiva di lire 47,790,

da eseguirsi nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 agosto 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2º e 3º Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali noti come atti alla costruzione delle caldaie da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi.

Spezia, 16 luglio 1885.

362 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 agosto 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato avv. cav. Nicola De Angelis, a danno di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, domiciliato in Torre Caietani.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Torre Caietani.

1. Casa di un vano terreno ad uso cantina, in via Nazionale, mappa sezione unica n. 137, valore peritale lire 209 30.

2. Terreno seminativo in contrada porta delle Pagliare, mappa sezione unica n. 384, valore peritale lire 24 35.

3. Terreno in contrada Capo Mastigliano segnato in mappa col n. 1064, valore peritale lire 251 06.

4. Terreno in contrada Traggiano segnato in....

5. Terreno in contrada Trogieno, mappa suddetta nn. 1223, 1224 di are 31, valore peritale lire 228 80.

6. Terreno in contrada Selvotta, mappa suddetta, n. 1269 are 57, valore lire 288 80.

7. Terreno in contrada Valle Cascia, mappa suddetta n. 1272 di are 56 50 valore lire 29: 80.

8. Terreno in contrada Valle Cascia, mappa suddetta n. 2425, di are 61 20, valore lire 208 20.

9. Terreno in contrada Valle Cascia, mappa suddetta n. 2426, di are 1340, valore lire 77.

10. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa suddetta n. 1371, di are 42, valore lire 212 40.

11. Terreno in contrada Valle Martora, mappa suddetta n. 1422 di are 83, valore lire 557 20.

12. Terreno in contrada Costa Gazzerra, mappa suddetta n. 1451, di are 23 20, valore lire 106 40.

13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, mappa suddetta n. 2295 di are 38, valore lire 196.

14. Terreno in contrada Morette, mappa suddetta n. 2296, di tav. 32 80, valore lire 2:8 45.

15. Terreno in contrada Costa Gazzerra, mappa suddetta n. 2589, di are 1 20, valore lire 27 35.

16. Terreno in contrada San Benedetto, mappa suddetta n. 949, di are 9 16, valore lire 52 15.

17. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa suddetta n. 1281, di are 74, periziato lire 614 20.

18. Terreno in contrada Sparacciaro, mappa suddetta n. 1679, di are 12 70, valore lire 108 60.

19. Terreno in contrada Sotto le Fondanelle, mappa suddetta, nn. 1832 e 1833 di are 26 valore peritale lire 175 80.

20. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta, n. 1959, di are 28, valore lire 196 40.

21. Casaleno diruto, mappa urbana n. 412, valore peritale lire 30 50.

22. Terreno in contrada Piogge Cavo o Fosso, mappa comunale, n. 524 e 525 sub. 1 e 2 e 2353, di are 218 80, valore peritale lire 1687 40.

23. Terreno in contrada Vado di Nolano, mappa suddetta, nn. 844 e 845, di are 1860, valore peritale lire 2980.

24. Terreno in contrada Vignale, mappa suddetta, n. 1004, di m. q. 60, valore lire 2 40.

25. Terreno in contrada Pipa, mappa suddetta n. 1151, di are 40 valore lire 279 95.

26. Terreno in contrada Ripa, mappa suddetta, n. 1155, di are 50, valore lire 614 30.

27. Terreno in contrada Canino, mappa suddetta, n. 1164, di are 3850, valore lire 231 20.

28. Terreno in contrada Canino, mappa suddetta n. 1183, di are 1630, valore lire 69 40.

29. Terreno in contrada Furcola, mappa suddetta, n. 1246, di are 33, valore lire 132 40.

30. Terreno in contrada Furcola, mappa suddetta, n. 1248, di ettari 1 17, valore lire 359 20.

31. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta, n. 1253, di are 47, valore lire 112 60.

32. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta, n. 1310, di are 97, valore lire 2.4 20.

33. Terreno in contrada Cretaro, mappa suddetta, n. 1332, di are 30 10, valore lire 126 20.

34. Terreno in contrada Cretaro, mappa suddetta, n. 1335, di are 6 20, valore lire 28 60.

35. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa suddetta, nn. 1359 e 2441, di are 59 70, valore peritale lire 278 80.

36. Terreno in contrada Rossetto, mappa suddetta, nn. 1622 1623, di are 75 70, valore lire 214 40.

37. Terreno in contrada Castagno Barile, mappa suddetta, n. 1548, di are 32, valore lire 166.

38. Terreno in contrada Foggetto, mappa suddetta, nn. 1564 e 1560, di ettari 182, valore lire 908 80.

39. Terreno in contrada Poggeto, mappa suddetta, nn. 1567 e 1568, di are 1750, valore lire 87 40.

40. Terreno in contrada Valle della Vigna, mappa n. 1705, di are 26, valore lire 130.

41. Terreno in contrada Lunicate, mappa suddetta, nn. 1716 e 1717, di are 88, valore lire 352 60.

42. Terreno contrada Canino, mappa suddetta, n. 1725, di are 10 70, valore lire 32 20.

43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa suddetta, n. 1810, di are 19 50, valore lire 97 60.

44. Terreno in contrada Basso delle Gorghe, mappa suddetta, nn. 2002 e 2312, di are 12 30, valore peritale lire 73 80.

45. Terreno in contrada Pezze Piane, mappa suddetta, nn. 2069 e 2070, di are 65 50, valore lire 387 20.

46. Terreno in contrada Valle Collina, mappa suddetta, nn. 2313 e 2314, di are 21 60, valore peritale lire 318 60.

47. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa suddetta, n. 2322, di are 7 40, valore lire 633 88.

48. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa suddetta, n. 2429, di are 40, valore lire 169 20.

49. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta, n. 2667, di are 40 40, valore lire 212 80.

50. Terreno in contrada Valle Biozza, mappa suddetta, n. 2679, di are 10 20, valore lire 61 20.

51. Terreno in contrada Spinghe, mappa suddetta, nn. 417 e 2338, di tavole 5 42, valore peritale 579 70.

52. Casa di abitazione entro Torre Caietani in via Garibaldi, n. 4, mappa urbana, nn. 151 sub. 3, 152 sub. 3, 153 sub. 1, valore peritale lire 441 04.

53. Terreno in contrada Spinghe, mappa sezione unica, n. 422, di are 59, valore lire 402 90.

54. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta, n. 1959, di are 28 valore lire 98 40.

55. Terreno in contrada Fontano, mappa suddetta, n. 2879, di are 17 50, valore lire 114 40.

56. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa suddetta, n. 608, di are 30, valore lire 144 60.

57. Terreno in contrada Fontano, mappa suddetta, n. 662, di are 18 10, valore lire 93 20.

In territorio di Trivigliano.

58. Terreno in contrada Casa Sesta, mappa sezione unica, n. 598, di are 28 10, valore peritale lire 28 60.

59. Terreno in contrada Vado del Gragnole, mappa suddetta, n. 1848, di are 46 60, valore peritale lire 233 60.

In territorio di Torre Cajetani.

60. Terreno in contrada Porronde Todino, mappa sezione unica, nn. 330, 776, di tavole 36 70, valore peritale lire 226 40.

61. Terreno in contrada Selvotta, mappa suddetta, n. 1236, di are 9 80, valore lire 54 80.

62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa suddetta, n. 1804, di are 27, valore lire 698 40.

63. Terreno in contrada Colle Carmiano, mappa suddetta, n. 1928, di are 5 20, valore lire 26 40.

64. Terreno in contrada Valle, mappa suddetta, n. 2272, di are 18, valore peritale lire 126 40.

65. Terreno in contrada Valle, mappa suddetta, n. 2273, di are 2, valore peritale lire 25 29.

66. Terreno in contrada Sorbo o Morette, mappa suddetta, num. 2296, di are 28, valore peritale lire 140 20.

67. Terreno in contrada Valle, mappa suddetta, n. 2298, di are 4 50, valore lire 31 60.

68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, mappa suddetta, num. 2304, di are 11, valore lire 77 60.

69. Terreno in contrada Valle Senora, mappa suddetta, n. 25 93, di are 47 50, valore lire 285 20

In territorio di Trivigliano.

70. Terreno in contrada Rio San Pietro, mappa sez. 1ª, num. 1244, di are 15, valore lire 82 40.

71. Terreno in contrada Rio San Pietro, mappa suddetta, n. 1820, di are 98, valore lire 539 20.

72. Terreno in contrada Cerreto, in territorio di Torre Cajetani, mappa sezione unica, n. 910, di are 51 20, valore peritale lire 919 35.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti in tanti lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo peritale come sopra attribuito a ciascun fondo, diminuito di sei decimi, giusta le sentenze 23 dicembre 1884, 3 marzo e 29 maggio 1885.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica della presente.

Frosinone, li 7 luglio 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

A. PESCI

382 sost. dell'avv. DE ANGELIS.

AVVISO.

Si deduce a notizia che sotto il giorno 1° del corrente luglio fra i signori Virginio Marchetti e Cesare Ranucci sotto la ragione sociale Virginio Marchetti e C°, si è qui in Roma costituita una società avente per oggetto l'esercizio di una fornace per la costruzione di materiali laterizi. La firma sarà tenuta dal signor Virginio Marchetti. La durata della società è stabilita in anni sei e mezzo da cominciare cioè col 1° luglio 1885 e terminare col 31 dicembre 1891. Il fondo sociale è di lire 15000 in contanti immesso da ciascun socio a metà. Gli utili e le perdite a parti uguali. La sede della società è in via Angelica n. 32.

Roma, 15 luglio 1885.

FRANCESCO AVV. SANTINI.

Presentato addì 15 luglio 1885, ed inscritto al n. 171 del registro d'ordine, al n. 129 del reg. trascrizioni, ed al num. 49 del registro Società, vol. 2°, elenco 120.

Roma, li 16 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

392 L. CENNI.

(2ª pubblicazione) 169

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Si avvisano gli interessati che mediante ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Como, a mezzo del signor avv. Paolo Carcano, le sottoscritte quali eredi mediate ed immediate del fu Dr. Giovanni Moro fu Fedele notaio con residenza in Lavino hanno domandato lo svincolo della cauzione dal notaio medesimo prestata a garanzia dell'esercizio della professione notarile, mediante tre certificati nominativi del Debito Pubblico per la complessiva somma di lire 75, e che in difetto di opposizione fra mesi sei il Tribunale medesimo andrà a provvedere su tale domanda.

Firmati : Rachele Clerici Moro, Angela Tomasini ved. Moro, per sè e per procura della figlia B. Speciale Moro.

(2ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il signor Cunietti Alessandro fu Giuseppe capitano commissario residente sulle fini di Gamalero, in seguito a sua domanda, sotto la data del giorno 8 giugno ultimo scorso ottenne dal Regio Tribunale civile di Alessandria decreto che dichiara risolto il vincolo d'ipoteca a cui sono attualmente sottoposti i certificati di rendita sul Debito pubblico del Regno d'Italia, n. 5689|400983 dell'annua rendita di lire 80 in data 22 marzo 1862 e n. 111438|506738 dell'annua rendita di lire 5, in data 14 marzo 1867, nominativi al fu Cassene Gioanni Battista fu Giuseppe portanti annotazione di vincolo che il titolare ha dovuto prestare nella sua qualità di segretario di mandamento e di notaio.

Questa pubblicazione viene richiesta a norma e per gli effetti dell'art. 38, della legge 25 maggio 1879, sul riordinamento del notariato.

Alessandria, 4 luglio 1885.

121 TOSELLI S. PASQUARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che la Società Belga costituita in Bruxelles sotto la denominazione di Società Anonima dei Tramways e Ferrovie economiche di Roma, Milano, Bologna ecc., autorizzata ad esercitare in Italia con decreto Reale del giorno ventisette gennaio milleottocentosettantotto ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città :

1. Il bilancio della suddetta Società al trentuno dicembre milleottocentottantaquattro debitamente bollato e registrato a Roma il 6 luglio milleottocentottantacinque, al registro nove, serie terza, numero centosessantotto, atti privati cui la tassa di lire una e centesimi venti.

2. Il processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta in Bruxelles li undici maggio prossimo passato, al quale è unito il rapporto del Collegio dei commissari, il tutto debitamente bollato e registrato a Roma il sette luglio milleottocentottantacinque, al registro dieci, serie terza, numero centosettantotto, Atti privati con la tassa di lire due e centesimi quaranta.

Roma, il 18 luglio 1885.

Federico Mirabelli,
Piazza di Spagna, n. 58.

Presentato addì 18 luglio 1885, ed inscritto al n. 179 del reg. d'ordine, al n. 126 del reg. trascrizioni, ed al numero 69|83 del registro Società, vol. 2°, elenco 126.

Roma, li 19 luglio 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.

427 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Si rende noto che Adele Negri fu Giuseppe, erede del defunto notaio dott. Luigi Panchera, ed Odoardo Baretta fu Liberale, valendosi delle disposizioni contenute nella legge 25 luglio 1875, n. 2786, hanno presentato ricorso alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale in Verona per ottenere lo svincolo della cauzione in lire 300 di rendita annua del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sottoposta ad ipoteca, per l'esercizio del notariato del defunto dott. Luigi Panchera fu Pietro, residente in Verona, e che il Tribunale suddetto, con decreto 30 maggio 1885, n. 538, rimise i ricorrenti ad esaurire le pratiche di cui l'art. 38 della legge sopravvisata.

Locchè si rende di pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

125 Avv. F. Bajetta incaricato.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Gallo Francesco d'ignoti residenza, domicilio e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale delli otto giugno p. p. in base al quale S. E. il presidente della Corte con suo decreto del 6 luglio corrente, fissa il giorno 20 ottobre p. v. per pronunziare in contradittorio od in contumacia degli eredi Sindona e Gallo Francesco, sulla richiesta autorizzazione a spedire la seconda copia in forma esecutiva delle decisioni 25 settembre 1854, 10 e 14 novembre 1856, pronunziate dalla G. Corte dei conti di Palermo, nel qual giorno verranno essi signori eredi Sindona e Gallo citati a comparire nelle debite forme.

Roma, 16 luglio 1885.

355 Vincenzo Vespasiani usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno riunitosi in Camera di Consiglio nelle persone dei signori cav. Gaetano Scandola presidente, Tagliapietra Antonio e Gonnella Eustacchio giudici.

Letto il ricorso di Santin Maria moglie di Angelo Lanvettor fu Domenico col quale domandava che venisse dichiarata l'assenza del marito suo:

Vista la proposta adesiva del P. M.

Visto che all'assente non fu deputato alcun curatore, visto l'art 23. codice civile 794 codice di procedura civile.

Sospesa ogni risoluzione di diritto,

Nomina all'assente Angelo Zanvettor fu Domenico in curatrice la di lui moglie Santin Maria.

Ordina che sieno assunte nuove informazioni se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Zanvettor Angelo e ne commette le più diligenti pratiche al signor pretore di Pieve del Cadore, il quale potrà anche rivolgersi all'autorità amministrativa e riferire nel termine più breve possibile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente Angelo Zanvettor ed alla curatrice di lui moglie Santin Maria, ed un estratto sarà pure pubblicato per due volte nell'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e sul giornale ufficiale del Regno.

Belluno, 23 giugno 1885.

Il cav. Presidente Scandola.

Firmato Manzini cancelliere.

Copia per estratto conforme all'orig.

340 Manzini canc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Mediante ricorso esibito alla cancelleria del Tribunale civile di Lucca li 11 luglio 1885, i signori Omero e Tullio fu Federico Barsanti, domiciliati e residenti in comune di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, hanno chiesto a quel Tribunale che venga pronunciato lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto fu loro padre Federico *quondam* Giusto Barsanti, già notaro alla residenza di Borgo a Mozzano.

Quale cauzione consiste in un certificato di n. 2981 per la rendita di lire 160 Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestato a favore di Barsanti Federico fu Giusto, domiciliato al Borgo a Mozzano (provincia di Lucca), rilasciato dalla Direzione di Firenze li 10 maggio 1866, n. 16677 del registro di posizione.

Lucca, li 14 luglio 1885.

331 Avv. Cesare Chicca.

AVVISO.

Il Guardasigilli ministro segretario di Stato, per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Vista la domanda inoltrata da Turrio Italo, del comune di Roma, con cui chiede di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Baldassarri.

Visto il rapporto della procura generale di Roma, non che i documenti al medesimo annessi.

Visto l'arti. 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Decreta.

Turrio Italo, del comune di Roma, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1885.

Per il ministro Casorati

Per copia conforme

Il direttore capo di divisione

358 Cassini

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale, ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, a danno di Marini Vincenzo fu Domenico, di Torrice.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Frosinone.

1. Terreno in contrada Valle Marino, di ettari 1-13, mappa, sez. 6ª, nn. 741, 2142, dell'estimo di scudi 43 97.

2. Terreno in contrada Micciari, con casa colonica, di ettari 0,94, mappa sez. 1ª, nn. 741, 2729, dell'estimo di scudi 42 99.

3. Terreno in contrada Colle Leandro, di ettari 1 04, mappa sez. 6ª, nn. 720, 722, dell'estimo di scudi 29 93.

Che detti terreni, posti in vendita in un sol lotto, sono stati deliberati al signor Arduini Luigi fu Francesco, di Torrice, per il prezzo di lire milleuna (l. 1001).

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 1° agosto corrente anno.

L'offerente deve fare il deposito prescritto dall'art. 672 del codice di procedura civile.

Frosinone, li 17 luglio 1885.

409 G. Bartoli vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data d'oggi, l'avv. Ernesto Garroni è stato nominato curatore del fallimento di Domenico e Tito Trinchieri, di Tivoli, in sostituzione del defunto avvocato Achille Ludovisi.

Roma, 16 luglio 1885.

430 Il canc. L. Cenni.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 116 (**Società anonima per la Ferrovia Chivasso-Ivrea**), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 1885, n. 162, deve leggersi **5465** e non *5466* come venne stampato.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

di beni immobili

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 28 agosto 1885, 1° periodo feriale.

Ad istanza dei signori Marianna Masotti vedova di Vincenzo Filippini, Gregorio, Carlo, Maria Filippini, e lo stesso Gregorio Filippini quale tutore del minorenne Quirino Pieroni figlio della fu Lucia Filippini, tutti nella qualità di eredi beneficiati del fu Vincenzo Filippini domiciliati in Roma, elettivamente in via della Stamperia n. 75, presso lo studio legale del procuratore avv. Alessandro Sabelli, che li rappresenta, creditori esproprianti. In danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino domiciliato in Palestrina debitore contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Castel S. Pietro Romano:

1° lotto. *a)* Terreno pascolivo in contrada Campagnolo — *b)* Terreno pascolivo, contrada Campagnolo o Rapello, formante capo coll'altro precedente descritto, meno che è diviso dal fosso.

2° lotto. Terreno seminativo in contrada Campagnolo.

3° lotto. Terreno seminativo in contrada Zingarello.

4° lotto. Terreno seminativo, pascolivo in contrada Monterone.

5° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fossatello.

6° lotto. Terreno pascolivo in contrada Grotte Polerzie.

7° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fontana Vite o Vita.

8° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta.

9° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta.

10° lotto. Terreno seminativo in contrada Canale.

Fondi urbani siti nel comune di Palestrina

11° lotto. Stalla al piano terreno, composta di un vano a via della Portella, n. 20.

12° lotto. Casa composta di 1°, 2°, 3° piano, di vani dieci, sita al vicolo degli Orti e Cucuzzolo.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, superiore a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato e cioè:

1. lotto, su di lire 48 60 — 2. lotto lire 10 — 3. lotto lire 5 — 4. lotto lire 40 — 5. lotto lire 3 — 6. lotto lire 3 — 7. lotto lire 25 — 8. lotto lire 35 — 9. lotto lire 105 — 10. lotto lire 30 — 11. lotto lire 65 — 12. lotto lire 1600 — e come meglio dall'originale Bando prodotto in cancelleria.

Roma, 20 luglio 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

432 Pietro Reggiani.

SUNTO DI ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza De Albertis Luigi Mª, domiciliato presso il proc. De Angelis Ulisse Enrico, via Quirinale, 45.

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato la Casa editrice di Londra, dei signori Sampson Law-Marston-Larle e Rivington, domiciliati in detta città, Heet Street, 188, e per essa il socio Marston Edoardo, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, all'udienza del 30 ottobre 1885, per la convalida del sequestro eseguito li 18 luglio 1885, usciere Marziale, presso la ditta Treves, succursale Roma, in base al decreto del pretore del 3° mandamento Roma, quale decreto col ricorso ho notificato in copia nei modi e forme di legge, e fino alla concorrenza di lire tremila.

Roma, li 20 luglio 1885.

425 L'usciere Lorenzo Palumbo.

SOCIETA' ANONIMA ROMANA per la

Fabbricazione dei materiali e laterizi

Si deduce a pubblica notizia che nell'assemblea generale straordinaria tenuta dagli azionisti di detta Società il 24 del decorso giugno, con voto unanime si è deliberata l'alienazione dell'attivo e passivo della Società, e di procedere alla liquidazione della medesima, nominando in liquidatori i signori Castellacci cav. Pompeo, Ricci cav. Domenico, D'Amico Domenico, Pacelli avv. Filippo e Bonfili cavalier Pompeo, con facoltà di devenire alla regolare cessione dell'asse sociale all'acquirente signor comm. Alessandro Centurini per lui o per la Società che egli si riserva di costituire e di distribuire il netto ricavo del prezzo d'acquisto secondo il disposto dall'articolo 38 dello statuto sociale e di far quant'altro la legge e lo statuto prescrivono per lo scioglimento della Società stessa.

Roma, 18 luglio 1885.

D. Feliciano De Luca, notaro.

Presentato addì 18 luglio 1885, ed inscritto al num. 177 del registro d'ordine, al n. 124 del registro trascrizioni, ed al numero ... del registro Società, volume 2°, elenco 124.

Roma, li 19 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

416 L. Cenni.

AVVISO.

In conformità di quanto prescrive l'art. 96 del Codice di commercio, si rende noto che con atto del 28 giugno 1885, registrato in Roma 10 luglio 1885 al registro 7, serie 1ª, n. 208 atti privati il contratto costitutivo della Società in accomandita semplice G. Ricotti e C°., venne modificato nel modo seguente:

Allo scopo di addivenire all'impianto di una casa filiale in Napoli il capitale sociale di lire 400 mila viene aumentato sino ad un milione di lire. A questo aumento contribuiscono nuovi soci. Il fondo di riserva attualmente esistente viene diviso fra i primitivi soci della Società fermo restando per l'avvenire quanto è prescritto nell'articolo 8 del primitivo contratto sociale. Nulla è innovato circa alla durata della Società, ragione sociale, soci responsabili e divisione degli utili.

Roma, 15 luglio 1885.

G. Ricotti e C°.

Presentato addì 17 luglio 1885, ed inscritto al n. 174 del registro d'ordine, al num. 121 del reg.° trascrizioni, ed al n. 92|1883 del registro Società, volume 2°, elenco 121.

Roma, il 18 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

426 L. Cenni.

(1ª *pubblicazione*)

Società Concessionaria della Strada Ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

Capitale sociale lire 11,000,000 — Sede Torino.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società, che doveva aver luogo il 18 corrente mese, essendo andata deserta per insufficenza di numero legale degli azionisti presenti, venne rimandata al 7 prossimo agosto, alle ore 4 pom., col medesimo ordine del giorno.

Torino, li 19 luglio 1885.

436 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo municipale, secondo l'annuncio datone coll'avviso 9 corrente, venne provvisoriamente aggiudicato l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli, mediante l'offerto prezzo di lire 8200.

Il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, va a scadere al mezzodì del 27 corrente mese; trascorso qual termine non potrà più essere accettata veruna offerta.

Si richiamano per l'osservanza le condizioni contenute nel suddetto avviso del 9 luglio corrente.

Bracciano, 18 luglio 1885.

Il Sindaco: O. TRAVERSINI.

408 *Il Segretario*: O. Cini.

Prefettura della Provincia di Bologna

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'appalto ad unico incanto *dei lavori di costruzione del 1º tronco della strada comunale obbligatoria detta del Venola in comune di Marzabotto, esteso dall'osteria di Pian di Venola al Pichetto 46.*

Nel giorno di giovedì 6 agosto p. v., alle ore una pomeridiana si procederà in quest'ufficio di Prefettura e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento definitivo dell'appalto dei lavori suddetti in base al piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale in data 10 giugno p. p., il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 56,732 22, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 30 a decorrere dalla data del verbale di consegna, e come all'art. 21 del capitolato.
2. L'incanto avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo da lira 1, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.
3. Non solo accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.
4. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello indicato nel n. 1.
5. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che voglionsi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia e datato da non più di sei mesi.
6. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, la somma di lire 2500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.
7. La cauzione definitiva cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 6000 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.
8. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.
9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario e verranno prelevate dal deposito di cui al numero 6 del presente avviso.

Bologna, 16 luglio 1885.

422 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

Società Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Capitale sociale lire 17,850,000 — Sede Torino.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società, che doveva aver luogo il 18 corrente mese, essendo andata deserta per insufficienza di numero legale degli azionisti presenti, venne rimandata al 7 del prossimo agosto, alle ore 3 pom. col medesimo ordine del giorno.

I nuovi depositi di azioni dovranno farsi due giorni prima della stessa. (Art. 27 degli statuti sociali.

Torino, li 19 luglio 1885.

435 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Girgenti

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi addì 10 luglio 1885 aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato da questa Intendenza nel giorno 12 giugno 1885, per l'annua provvigione di lira una e centesimi novantasette per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi; si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 10 agosto 1885, alle ore 2 pomeridiane.

Girgenti, 13 luglio 1885.

388 *L'Intendente*: BONFORTI.

Regia Prefettura di Palermo

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito allo incanto tenuto oggi in questa Prefettura lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato, e scorte per la provincia di Palermo, per il triennio dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 0[0 sui prezzi di tariffa.

Il termine utile dei fatali, per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, già stabilito coll'avviso d'asta del 10 giugno ultimo a giorni 15, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 24 corrente mese.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una e corredate dal certificato e deposito prescritti con l'avviso d'asta del 26 precitato.

Nel caso sarà presentata più di una offerta, avrà la preferenza la migliore, e, fra le uguali, quella presentata prima.

Palermo, 9 luglio 1885.

399 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il giorno 22 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 luglio 1885. 243

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.

Monte di Pietà.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 5741 di deposito fruttifero, intestato a Luigi Zolanetti fu Giovanni Battista, residente in Biella.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 3 luglio 1885.

Il segretario generale

123 Balsamo Crivelli.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Federico Marinari fu Salvatore di Montella fa noto di essersi dispersa una sua cartella di pignorazione fatta nel 31 maggio 1882, presso il Banco di Napoli, succursale di Avellino, di un titolo di rendita sul Debito pubblico 5 0[0 al portatore col numero 109213, e ne domanda il duplicato a norma dei relativi regolamenti.

Montella, 4 luglio 1885. 163

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.